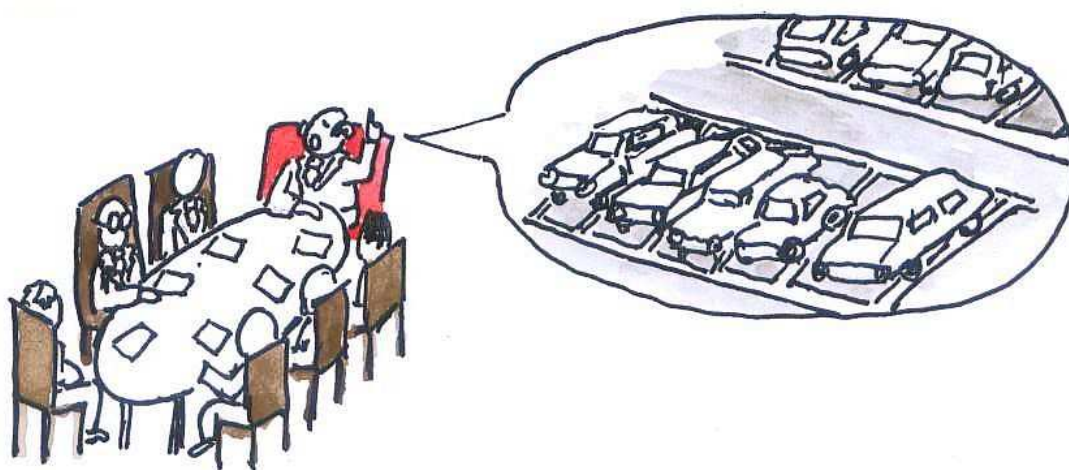


## IL CANTO DEGLI UCCELLI

Nell'industriosa cittadina di Grigiate, il Sindaco, l'esimio Signor Affaroni, ha proclamato nell'Assemblea Cittadina che il famoso proverbio "il tempo è denaro!" ha assunto valore di regolamento comunale e ha pertanto dichiarato illegali la pigrizia, il perdigiornaggio e il riposo prolungato. Tutti gli abitanti sono sempre molto indaffarati: in tutta la città non esiste una sola panchina, non una sola persona si ferma mai a guardare le nuvole o ad osservare l'andirivieni di una fila di formiche. Nessuno ascolta il canto degli uccelli. Non sono mica cose che ti arricchiscono, queste!



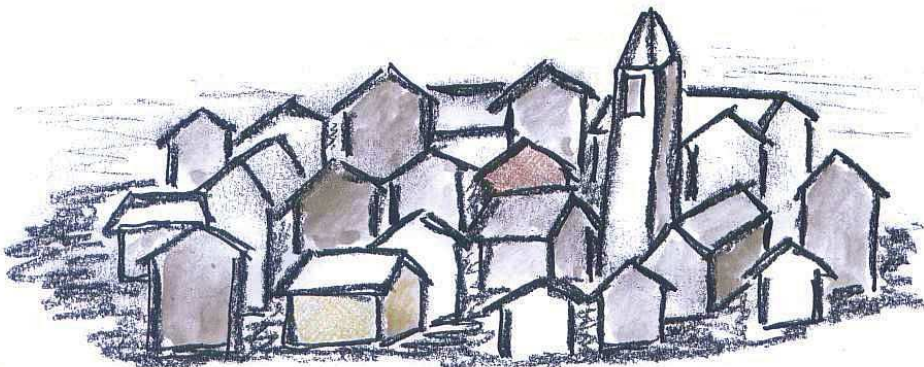
C'è un piccolo giardino nel mezzo della città? "Togliamolo e facciamo un bel parcheggio, così i cittadini non saranno costretti a fare più di 10 passi per raggiungere la scuola o l'ufficio e non perderanno tempo" decide il Sindaco, il sig. Affaroni.



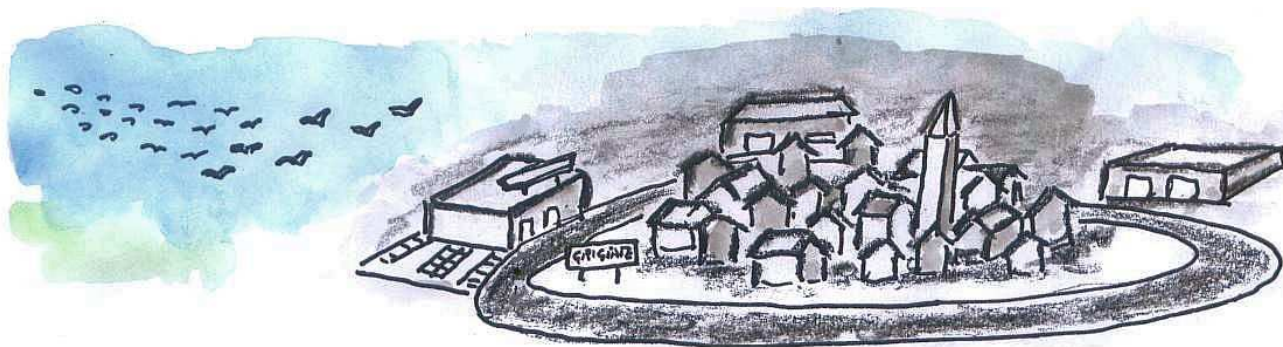
C'è un boschetto appena fuori dalla cittadina? Subito dichiara: "Estirpiamo gli alberi per costruire una nuova tangenziale e rendere il traffico più scorrevole. Tutti arriveranno più velocemente al lavoro!".

E quei prati ai lati della nuova strada? "Utilizziamo meglio lo spazio e costruiamo tre nuovi centri commerciali, così le persone avranno la possibilità di comprare le stesse cose in posti diversi".

Gli alberi della cittadina uno dopo l'altro vengono tolti per far spazio a cose più utili, ogni macchia di verde scompare piano piano da Grigate.



I fringuelli, le cince, i passeri e tutti gli uccellini che vivevano a Grigate, indignati e infuriati per la distruzione delle loro casette e per la persecuzione che subivano dal Signor Affaroni, che li dichiarava “ospiti indesiderati, rumorosi e sporcaccioni”, decisero un giorno di allontanarsi per sempre da quella città, portandosi via la musica, il gorgheggio e il bel canto.



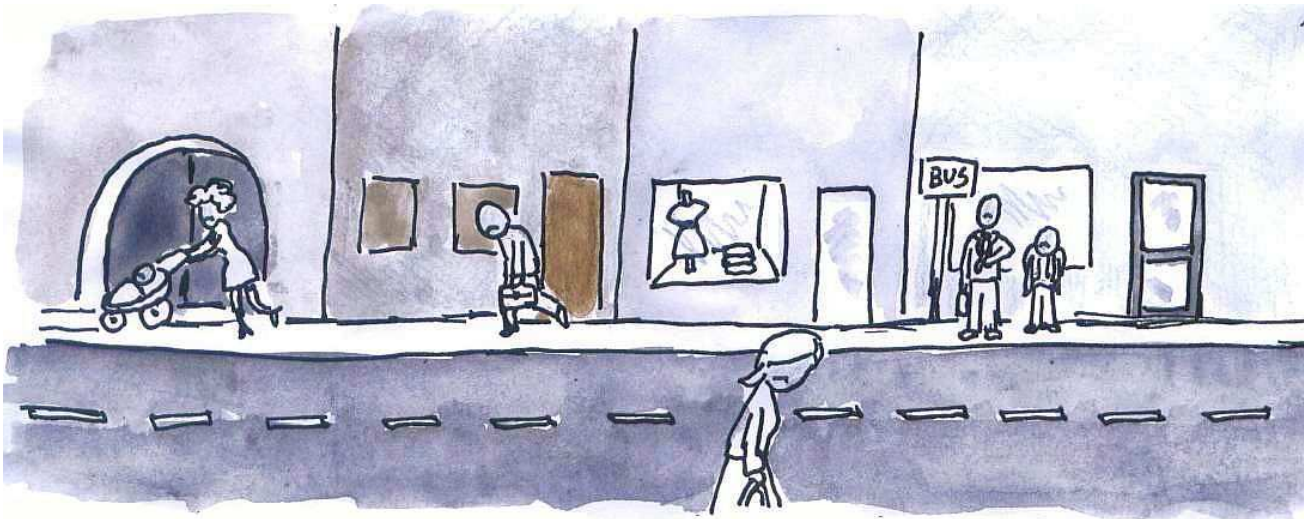
Da quel giorno, nell'industriosa cittadina di Grigate, gli unici suoni che potevano essere uditi erano i rumori delle macchine sulle strade, lo stridio delle gomme sull'asfalto, lo strombazzare dei clacson ai semafori se qualcuno si attardava a ripartire, lo schiamazzo degli scolari nelle scuole, gli urli acuti degli insegnanti che cercavano di azzittire gli scolari, le televisioni a tutto volume.



Nessuno si accorse che qualcosa era cambiato, in fondo non era niente di importante.

I giorni passavano e gli abitanti erano più indaffarati che mai, correndo da casa all'ufficio, dall'ufficio al centro commerciale, dal centro commerciale a casa. L'aria era più grigia, ma nessuno aveva tempo di guardare per aria. Gli edifici erano più grigi, ma ridipingerli era inutile e costava denaro. In città non c'era più musica, non c'era più colore.

Passò il tempo e impercettibilmente, ogni giorno di più, lo sguardo delle persone cominciò ad incupirsi: anche il loro volto, come tutta la cittadina, pareva sempre più grigio.



Era sempre più difficile osservare un sorriso, persino nei bambini, e tutti stavano diventando scorbatici e intrattabili.

La gentilezza era scomparsa completamente da Grigiate e persino nel consiglio comunale non si faceva nient'altro che litigare.

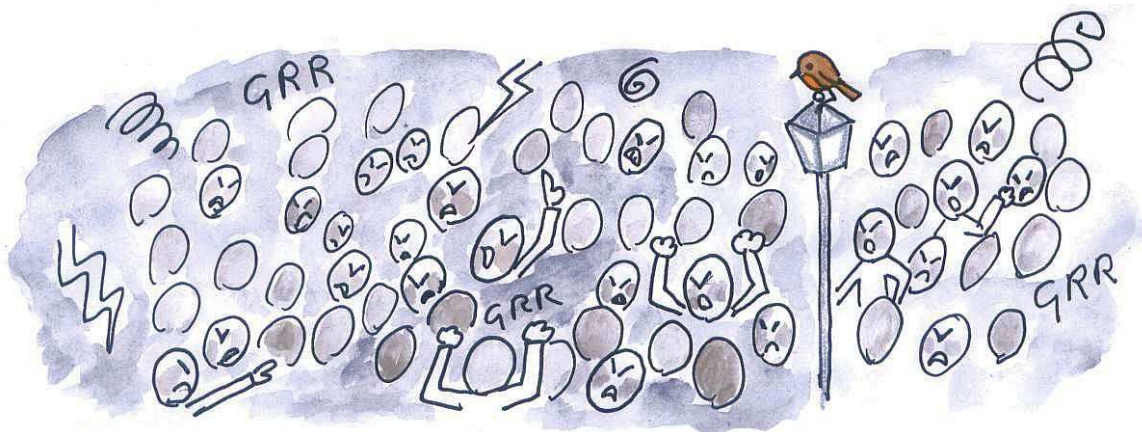


Il sindaco, l'esimio sig. Affaroni, cominciò a preoccuparsi e a chiedersi cosa mai stesse accadendo; ma fu soltanto dopo che il suo amico e consigliere più fidato, il sig. Gentile, gli disse "sei una faccia di patata ammuffita e rinsecchita!", che si decise di convocare tutti i cittadini nel grande parcheggio in mezzo alla città, per discutere tutti assieme e trovare una soluzione a quello che ormai era diventato un grosso problema: le persone non riuscivano più a lavorare insieme, era un continuo litigio, e la produzione e il guadagno calavano; a scuola le insegnanti erano nervose, i bambini intrattabili e non imparavano più niente;

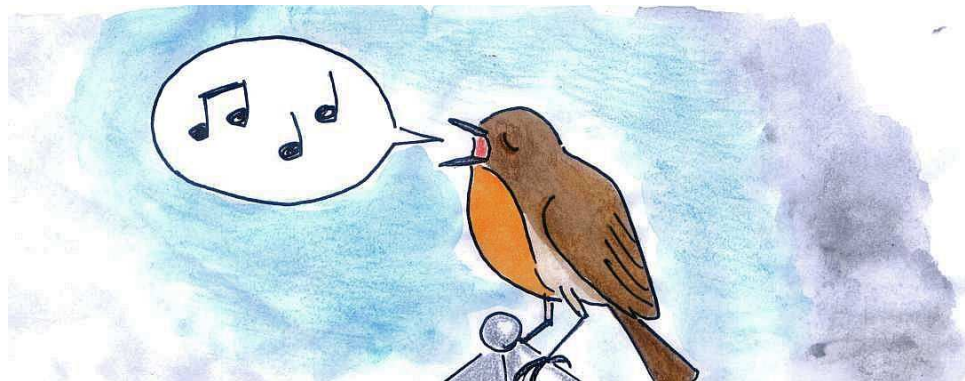
nelle famiglie le mamme e i papà passavano il tempo a sgridare i propri figli, peraltro con scarsi risultati.



Nella grande assemblea la discussione infuriava da due ore – dico infuriava perché tutti urlavano, si davano la colpa l'uno con l'altro e qualche volta ci scappava anche un manrovescio – quando un pettirosso, proveniente da un lontano boschetto e mandato in avanscoperta per scoprire cosa fosse tutto quel baccano proveniente dal centro della città, si posò su un lampione.



Osservò le facce grigie, le espressioni torve, ed ebbe compassione di quegli uomini, che senza rendersene conto avevano distrutto tutto ciò che di bello c'era nella loro città. Prese un bel respiro e cantò a gola spiegata la sua melodia più bella.



All'improvviso tutte le persone ammutolirono e in perfetto silenzio ogni uomo, ogni donna, ogni vecchietto e ogni bambino restò in ascolto di quel suono da tempo dimenticato.

Sul viso di una nonnina di ottant'anni si aprì un largo sorriso e gli occhi ritrovarono la luce e lo scintillio della sua giovinezza. Il sorriso dilagò nella folla con la velocità del fulmine, le facce persero all'improvviso il loro grigiore, lo spirito si risvegliò in ogni persona, una nuova fremente animazione percorse tutta la cittadina.



Tutti finalmente avevano capito. Ecco cosa mancava! Sono la bellezza, l'armonia, il verde della natura, il canto degli uccellini, che ci danno pace, serenità, che ci colmano lo spirito e ci permettono di affrontare e superare le piccole difficoltà di tutti i giorni.

Da quel giorno Grigiate divenne gioiosa e colorata. I muri vennero ridipinti, alberi e cespugli fioriti vennero piantati dappertutto. Intorno alla città vennero piantumati fitti boschetti, che avrebbero reso l'aria più pulita e prodotto una fresca brezza nelle sere d'estate.

In tutti gli angoli più belli vennero posate delle comode panchine, per potersi riposare e per godere del canto degli uccelli, tornati in massa in città. Seduti comodamente sulle panchine, si poteva osservare la forma delle nuvole, ammirare le colorate fioriture delle aiuole e dei giardini, seguire gli spericolati voli dei rondoni.



Perfino il nome della città venne cambiato: con voto unanime di tutto il consiglio comunale da quel giorno **Grigiate** si chiamò **Sempreverde**.

